

# IL MERCATO DEI CEREALI



UFFICI – MERCATO - RICEVIMENTO CAMPIONI

tel. 02 3675 0890 - [www.granariamilano.org](http://www.granariamilano.org) - Via Cesare Lombroso 54 - 20137 Milano - mail: [segretario@granariamilano.it](mailto:segretario@granariamilano.it)

## HACKER – CI SIAMO ANCHE NOI

Potremmo ritenerlo un segno di attenzione o, addirittura, di importanza: anche la Granaria è stata oggetto di attacco da parte di qualche hacker, buontempone o pirla per dirla alla milanese, o peggio, approfittatore.

Ci hanno bloccato il sito e fin qui pazienza: lo si rende nuovamente operativo, si pubblicano nuovamente i file cancellati e via, si riparte. Un lavoro in più. Invece c'è il dubbio che qualcuno voglia sfruttare le informazioni rese disponibili dal sito, su tutte il listino settimanale, per venderlo: del tipo "vuoi accedere, paga...".

Non ci cascate: non funziona così. Il sito Granaria innalzerà la soglia di protezione, secondo una rincorsa nota a chi gioca a guardie e ladri o a cacciatori e bracconieri, e manterrà la libera fruizione dei dati.

Naturalmente ci scusiamo di quanto accaduto ma una consolazione ce la prendiamo: abbiamo ricevuto tante telefonate e mail di gentile richiesta di spiegazioni da parte di persone e caselle mail non comprese nel consueto invio del listino o dei frequentatori della piazza. Buon segno: il mondo ci guarda con attenzione.



## UN ANNO DI COVID – E GLI EFFETTI ?

Che sembri ieri o un'era geologica, è passato un anno dall'avvio dell'emergenza covid, al punto che il sostantivo emergenza - cioè circostanza imprevedibile - appare del tutto fuori luogo per continuare a parlarne: il covid è una pessima compagnia, come a suo tempo dicemmo delle micotossine, destinata a stare tra noi ben oltre l'auspicato.

Molto è accaduto e molto accadrà: effetti, risultati, conseguenze, eredità, secondo il dizionario dei sinonimi, potremmo addirittura scrivere frutti, del covid sono in parte sotto gli occhi di tutti, in larga parte invece sono latenti od in fieri. Il *Giallone* riscontra che una sua lettura degli effetti è comune ad attori certamente più rinomati. Il *Giallone* lo ha scritto ripetutamente: la pandemia ha fatto emergere che le frontiere, materiali, burocratiche, economiche, possono tornare ad esistere ed esplicitare i loro effetti sull'approvvigionamento delle merci, sull'effettiva e concreta possibilità di avere a casa da mangiare, oltre che da curarsi.

Fa perfino specie che una tale banalità fosse scomparsa dai discorsi dei soloni, dalle dichiarazioni di intenti o che, più prosaicamente, fosse cosa che riguardasse i paesi poveri o posizionati nella parte destra della classifica delle economie mondiali.

Non avere scorte, ridurle al di sotto del minimo indispensabile, fare finta di affrontare i bisogni coi richiami all'unità fra i paesi, per poi sostituire alle parole i fatti come gli acquisti privilegiati e nazionali.

L'agroalimentare è centrale, è strategico: le esportazioni sono condizione necessaria ma non sufficiente a far vivere l'Italia, capace di arricchire di valore le materie prime ma bisognosa di certezze e continuità nella loro disponibilità.

Forse anche a livello di piani, progetti, iniziative, nazionali o comunitarie, sarebbe il caso di tornare a domandarsi (meglio sarebbe rispondere), come fare a garantirsi le quantità, i volumi, le masse di prodotto necessarie al sostentamento anche di quanti, con la pandemia, hanno visto calare la loro capacità di nutrirsi.

Un richiamo, fra quelli possibili: la ricerca scientifica non può non avere come obiettivo anche l'aumento della produzione, della produttività, delle rese. Siamo ancora nel campo delle banalità: per l'agricoltura ci vogliono terra, superfici, spazi da coltivare migliorando le tecniche, i servizi, l'intera filiera. ma se ci mangiamo i campi, la roba dovremo andare a prenderla altrove. Ammesso e concesso che ci sia e che ce la diano.

Adesso si ara meno di una volta: le tecniche di semina si sono evolute: eppure già quando l'agricoltura sfasciava i terreni, secondo alcuni, ridotti a supporti inerti, privi di vita, quanti di questi che così affermavano, non si sono chiesti come mai tanti volatili seguivano i solchi del vomere, col becco nel terreno ?

Accade ancora oggi ad indicare che è possibile e perfino doveroso, convivere con l'attenzione all'ambiente, ci mancherebbe altro, ma con uno sguardo che vada oltre l'immediato.

## UN ANNO DI COVID – QUALE IMPATTO SUL SETTORE AGROALIMENTARE

Bella la domanda mentre la risposta è articolata e non univoca. Alle riflessioni e decisioni di ognuno può essere utile aggiungere le riflessioni che combinano risposte più sistemiche, quelle che, alla fin fine, indicano la direzione o le direzioni, da prendere. Come singoli, collettività, settore produttivo.

L'Ismea ha presentato uno strutturato rapporto sull'impatto del covid sul settore agroalimentare italiano, senza la pretesa che fosse esaustivo, stante che la pandemia è, purtroppo, totalmente in atto, ma intendendo gettare degli spunti di riflessione che al *Giallone* sono sembrati interessanti e quindi meritevoli di spazio.

Il testo nasce dall'analisi dei comportamenti di acquisto degli italiani durante questi primi 12 mesi di pandemia, ovviamente posti a confronto col passato, prossimo e remoto, e coi fenomeni di mutamento che erano in corso ante covid e che il covid ha azzerato o accelerato.

La parola da cui parte il rapporto Ismea è cambiamento perché racchiude qualcosa già avvenuto, e ne siamo coscienti, e qualcosa che dovrà avvenire, che intuiamo ci sarà senza essere in grado di capirlo tutto, quasi fosse il rumore di fondo che precede l'arrivo della banda.

Per interpretare il cambiamento, l'analisi Ismea propone alcune chiavi, delineandone le caratteristiche: dal globale al locale; il food delivery; il consumo etico versus il consumo conveniente; l'homeworking; cibo e salute; siamo tutti chef; i grandi centri versus i piccoli centri ed, infine, la transizione digitale. Vale la pena di riportarne i tratti salienti prima di entrare nel corpo vero e proprio della pubblicazione Ismea, la parte dedicata ai numeri dei consumi nei vari comparti dell'agroalimentare italiano.

Dal globale al locale: una volta i due orizzonti si univano nel concetto di "glocal", quasi che l'unione delle due parole ne sancisse una complementarietà. Invece, secondo Ismea, la pandemia ha accelerato il processo di "deglobalizzazione" in atto da qualche tempo, alimentando interesse e voglia di mangiare vicino.

(continua)

(continuazione)

Locale va inteso come il negozio di vicinato o il mercato rionale – contadino o meno – di quartiere, come le aziende agricole e anche quelle di trasformazione situate a una distanza ragionevole e orientate ai “prodotti del territorio” o, infine, al prodotto totalmente made in Italy. Il problema è che questo, avvenendo anche al di fuori dell'Italia, può andare contro le nostre esportazioni agroalimentari.

**Il food delivery:** per Ismea, quella che era la mania emergente di qualche pigro teenager, spesso finalizzata a mangiare, a parte l'immane pizza, cibi esotici come il sushi, nel giro di pochi mesi è divenuto un rilevante canale di distribuzione, un'ancora di salvataggio cui aggrapparsi per una ristorazione a rischio default e per le aziende agricole orientate all'agriturismo.

**Consumo etico vs. consumo conveniente:** consapevolezza ed attenzione dei consumatori, soprattutto i più giovani, relativamente alle questioni etiche e di sostenibilità ambientale sono crescenti e sempre più rilevanti nelle decisioni d'acquisto. D'altro lato, la crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 lascerà strascichi rilevanti in termini di riduzione della capacità di acquisto di una parte importante di popolazione. Su questo labile confine si giocherà una partita importante per il futuro sviluppo dei consumi agroalimentari.

**Homeworking:** smart o meno che sia, è ormai diffusa l'idea che non si tornerà indietro, almeno non del tutto. Molti lavoratori avranno la possibilità di organizzare con più flessibilità il lavoro, limitando la presenza in ufficio, organizzando le attività da casa. Durante il primo lockdown la cucina è diventata un momento importante sia per trascorrere un po' del tempo a disposizione ma anche per riprendere a mangiare in maniera più sana. Di contro, diventando routine e superando i limiti logistici, sarà fisiologico riorganizzare i pasti dedicando loro il giusto tempo. L'organizzazione dei pasti più frequenti a casa potrà guidare una fetta consistente degli acquisti domestici alimentari del futuro. Il *Giallone* si permette una piccola contrarietà: non condivide “il riprendere a mangiare in maniera più sana”. Se cucini male, se sbagli gli acquisti, se ingurgiti grassi o zuccheri in eccesso, colesterolo o glicemia non ti salgono perché ti sei fatto in casa la torta della nonna invece che mangiare quella del pubblico esercizio ?

**Cibo e salute:** non è una chiave di lettura nuova. Per Ismea, dallo scoppio della pandemia a oggi, il rapporto con il cibo è cambiato e diventato più stretto oltre che multidi-mensionale. Per un verso, il cibo è stata una delle vie per cercare di mantenere la salute: il boom degli acquisti di arance nell'inverno 2020 ne è uno degli indicatori più evidenti. Nella rarefazione delle relazioni sociali e nelle difficoltà psico-fisiche di questi mesi si è anche amplificato il ruolo del cibo come fornitore di piacere, consentendo anche qualche piccolo deragliamento dal “percorso salutista”.

**Siamo tutti chef:** l'atteggiamento di consumo si è modificato prolungandosi le restrizioni: a fronte di un graduale ridimensionamento di interesse per i prodotti “alternativi al fresco” (surgelati e scatolame) e per i prodotti da “scorta dispensa” (latte Uht, pasta, passate di pomodoro), il paniere “cuochi a casa” (uova, farina, lievito, burro, zucchero, olio, extravergine d'oliva) è quello che ha mostrato la maggior tenuta in terreno positivo.

**Grandi città vs. piccoli centri:** il lavoro da casa ha riconnesso molti al proprio luogo d'origine o al proprio luogo del cuore dove si possiede una seconda casa. Fatto sta che le vendite di prodotti agroalimentari nei negozi situati in aree a bassa urbanizzazione sono cresciute più incisivamente (+6,7%) rispetto a quelle delle città (+0,3%) che hanno patito la mancanza del consumo connesso al turismo. In prospettiva questo fenomeno comporta sia degli effetti di redistribuzione della ricchezza, sia la necessità da parte della produzione agroalimentare e della distribuzione di organizzarsi per poter raggiungere la domanda che si sposta dal Nord al Sud e dai poli urbani verso le altre aree del Paese. Ancora di più, quindi, la questione della logistica diventerà un perno del futuro sviluppo del settore.

**La transizione digitale:** nuovi ministeri a parte, tantissime imprese agricole hanno unito vendita diretta e canale digitale, fenomeno che Ismea legge anche come segnale promettente dell'orientamento verso una filiera agroalimentare più corta e sostenibile.

I fenomeni vengono descritti dai numeri o, viceversa, dai numeri nascono i fenomeni. Quello più macroscopico è stato il blocco del canale Horeca-Hotel, Restaurant, Catering, che ha impattato in misura diversa, direttamente proporzionale al legame fra prodotto agroalimentare e canale: legame stretto uguale grossi guai. Ismea stima nel -42% il calo della spesa delle famiglie presso la ristorazione. E mancano le sillabe Ho e Ca.

Il calo della ristorazione è avvenuto in tutto il mondo e quindi ne hanno risentito anche le esportazioni italiane: pur rimaste positive, hanno rallentato in misura vistosa, scemando al +1,7% contro il +7% del 2019. Se tirano meno le esportazioni, essendo un paese deficitario di materie prime, calano anche le importazioni, al punto che il commercio agroalimentare italiano nel 2020 vede un surplus che Ismea calcola in 3miliardi di euro contro 37miliardi di rosso del 2019. Il piatto pieno della bilancia è composto da pasta, riso, olio di oliva mentre hanno rallentato le importazioni di grano tenero, mais, prodotti da forno e formaggi.

A produrre molto di ciò che va esportato (o che si mangiano i turisti esteri), è l'industria alimentare che infatti ha subito anch'essa un -1,9% della produzione dopo anni di crescita. Spine anche per l'agricoltura: alla pandemia si è aggiunto il clima, con l'effetto di causare il calo del valore aggiunto agricolo, soprattutto a carico dei prodotti vegetali mentre nella zootecnia hanno tenuto lattiero caseari e uova; in flessione le carni.

Ovvio che mangiando a casa, sia aumentata la spesa alimentare delle famiglie: se vogliamo, è uno dei pochi effetti col segno più davanti. Nell'evolversi della pandemia, questa spesa è iniziata con la paura di non trovare sugli scaffali le agognate confezioni per poi assestarsi su tassi di crescita positivi ma meno emotivi. Altrettanto ovvio che siano stati i prodotti confezionati a giovare di maggiori acquisti: esco meno, non tocco gente, forse alla fine, butto di più ma questo è un altro discorso.

Le difficoltà economiche di larghe fasce della popolazione ma anche il cambiamento di immagine e di assortimento, hanno sostenuto la crescita dei discount che, sempre secondo Ismea, hanno praticamente raggiunto i supermercati in termini di fatturato per metro quadrato, valutato in 5.800 per i primi e 5.860 per i secondi. In difficoltà gli ipermercati, anche per i divieti di apertura dei negozi di contorno all'alimentare.

La pandemia ha fatto dato il turbo una volta, oggi un ulteriore motore (elettrico, sia giammai), all'esplosione del canale e-commerce che nel settore agroalimentare è stato del +13% contro +117 della crescita totale.

Nel complesso della spesa nei vari canali di vendita, la maggiore dinamicità spetta alle uova, con punte del +42% nei periodi di blocco totale. Le carni hanno mostrato un andamento altalenante, seguendo in senso inverso le chiusure/aperture del fuori casa: gli acquisti aumentavano se gli altri stavano chiusi. Nei lattiero-caseari il comparto trainante è composto dai formaggi e meno dal latte, in cui meglio è andata per l'UHT mentre per il fresco le difficoltà già esistenti, si sono aggravate. Preaffettati e porzionati sono i leader degli acquisti nei salumi: non facevi la fila, allungavi la mano nel bancone e via a casa....

Dulcis in fundo i derivati dei cereali: la crescita della spesa complessiva è stata del 3,7%, con dinamiche fortemente contrapposte, fra le flessioni del pane fresco e dei dolci da ricorrenza rispettivamente -8% e -12% ed il noto boom delle farine (+38%), i primi piatti pronti (+15%), le pizze surgelate (+10,5%). Incrementi interessanti anche per la pasta di semola (+8,9%) e per il riso (+9,5).

Bilancia commerciale agroalimentare – valore – 2020 gennaio/novembre				
	saldo	variazione	import	export
	Milioni di euro			
	Variazione %			
<b>Agroalimentare</b>	3.789	2.381	-4,2	1,7
<b>Cereali</b>	-2.577	-14	0,7	3,7
<b>Derivati dei cereali</b>	4.298	388	-2,6	6,2
<b>Animali e carni</b>	-2.686	80	-2,9	-3,0
<b>Latte e derivati</b>	119	248	-10,1	-3,0
<b>Oli e grassi</b>	-1.347	5	2,6	4,9
<b>Olio vergine ed extra</b>	94	133	-7,2	5,1

Fonte: Ismea

Variazione della spesa alimentare -		
	2020/19	2019/18
	Variazione %	
<b>Derivati dei cereali</b>	3,7	0,7
<b>Latte e derivati</b>	8,3	0,2
<b>Carni</b>	9,8	0,2
<b>Salumi</b>	8,3	1,8
<b>Uova</b>	14,5	0,3
<b>Oli e grassi</b>	10,1	-3,9

Fonte: Ismea

Consigliere di turno preposto alla vigilanza del  
Mercato dei Cereali per il mese di marzo:  
**Enrico Stevanoni**

Direttore responsabile: Maurizio Floris  
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 599 del 18/09/1948  
Stampato in proprio presso la sede dell'Associazione Granaria di Milano



ASSOCIAZIONE

## QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO

FRUMENTI, FARINE, SOTTOPRODOTTI - GRANTURCO E DERIVATI - CEREALI MINORI  
AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE - SEMI OLEOSI E PROTEICI  
OLII DI SEMI GREGGI E RAFFINATI - OLII DI OLIVAPrezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o cisterna completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2021				variazione		DENOMINAZIONI	2021				variazione			
	23-feb		2-mar		positiva	negativa		23-feb		2-mar		positiva	negativa		
	settimana 8		settimana 9					settimana 8		settimana 9					
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.		
<b>1. FRUMENTI TENERI NAZIONALI (1.6)</b>							<b>9. GRANTURCO/MAIS</b>								
Frumento di forza (1.1)	244,0	247,0	244,0	247,0			1. Alimentare (9.1)	236,0	242,0	236,0	242,0				
Frumento panificabile superiore (1.2)	242,0	244,0	242,0	244,0			2. Naz. zoot. qualità caratterist. (9.2)	229,0	231,0	229,0	231,0				
Frumento panificabile (1.3)	242,0	244,0	242,0	244,0			3. Nazionale (9.3)	227,0	229,0	227,0	229,0				
Frumento biscottiero (1.4)	242,0	244,0	242,0	244,0			4. Comunitario (9.4) (9.5)	238,0	241,0	237,0	239,0	-1	-2		
Frumento altri usi (1.5) (1.7)	239,0	241,0	238,0	240,0	-1	-1	5. Non Comunitario (9.6)	238,0	252,0	236,0	249,0	-2	-3		
<b>2. FRUMENTI ESTERI</b>							<b>10. DERIVATI LAVORAZIONE DEL GRANTURCO/MAIS</b>								
Comunitario non intervento	nq	nq	nq	nq			Farina bramata	458,0	463,0	458,0	463,0				
Comunitario biscottiero	nq	nq	nq	nq			Farina integrale per mangime	251,0	252,0	251,0	252,0				
Comunitario panificabile	247,0	248,0	246,0	247,0	-1	-1	Spezzato degerminato ibrido	325,5	326,0	325,5	326,0				
Comunitario panificabile superiore	nq	nq	nq	nq			Glutine (8.2) (10.1)	865,0	875,0	865,0	875,0				
Comunitario di forza	253,0	257,0	253,0	257,0			Farina glutinata	232,0	235,0	230,0	233,0	-2	-2		
Altre origini (2.3)	263,0	nq	263,0	nq			Farinetta	211,0	217,0	211,0	217,0				
Canada West.R. - Spring n. 2 (2.1)	308,0	310,0	310,0	312,0	2	2	Corn Gluten Feed (10.2)	238,0	240,0	238,0	240,0				
North - Spring n. 2 (1) (2.1)	317,0	320,0	317,0	320,0			Germe (10.3)	225,0	232,0	228,0	235,0	3	3		
<b>3. FRUMENTI DURI NAZIONALI</b>							<b>11. CEREALI MINORI E SOSTITUTIVI DEI CEREALI</b>								
<i>Produzione Nord-Italia</i>							Segale								
Fino (3.1)	295,0	300,0	291,0	296,0	-4	-4	Orzo nazionale leggero (11.1)	nq	nq	nq	nq				
Buono Mercantile (3.2)	287,0	290,0	283,0	286,0	-4	-4	Orzo nazionale pesante (11.2)	214,0	218,0	216,0	220,0	2	2		
Mercantile (3.3) (3.7)	nq	nq	nq	nq			Orzo comunitario (9.5) (11.3)	227,0	231,0	226,0	230,0	-1	-1		
<i>Produzione Centro-Italia</i>							Avena nazionale (11.4)								
Fino (3.4)	307,0	310,0	303,0	306,0	-4	-4	Avena estera	200,0	205,0	200,0	205,0				
Buono Mercantile (3.5) (3.7)	302,0	303,0	298,0	299,0	-4	-4	Triticale (11.6)	229,0	230,0	229,0	230,0				
Mercantile (3.6) (3.7)	nq	nq	nq	nq			Sorgo	221,0	225,0	221,0	225,0				
<i>Produzione Sud-Italia</i>							Manioca (11.7)								
Fino	nq	nq	nq	nq				nq	nq	nq	nq				
<b>4. FRUMENTI DURI ESTERI</b>							<b>12. PROTEICI</b>								
Comunitari	304,0	309,0	304,0	309,0			Pisello proteico (12.1)								
Non Comunitari	304,0	315,0	304,0	315,0			nq	319,0	nq	327,0		8			
<b>5. SFARINATI FRUMENTO TENERO</b>							<b>13. AGRICOLTURA BIOLOGICA DI PRODUZIONE NAZIONALE</b>								
Tipo "00" - W 380-430 prot. ss min. 14	675,0	705,0	675,0	705,0			Frumento tenero bio (13.1)								
Tipo "00" - W 280-330 prot. ss min. 13	585,0	615,0	585,0	615,0			301,0	335,0	306,0	340,0	5	5			
Tipo "00" - W 180-200 prot. ss min. 11	515,0	535,0	515,0	535,0			Frumento duro bio	357,0	367,0	352,0	362,0	-5	-5		
<b>6. SFARINATI FRUMENTO DURO</b>							Mais bio (13.1)								
Semola caratteristiche di Legge	428,0	433,0	428,0	433,0			240,0	245,0	240,0	245,0					
Semola (6.1)	543,0	548,0	543,0	548,0			Orzo bio	640,0	680,0	650,0	690,0	10	10		
Semola rimacinata (6.2)	588,0	608,0	588,0	608,0			Risone tondo bio	640,0	680,0	640,0	680,0				
Semolato	388,0	393,0	388,0	393,0			Risone lungo B bio	640,0	680,0	640,0	680,0				
Farina per panificazione	258,0	263,0	258,0	263,0			Risone gruppo Ribe bio	640,0	680,0	645,0	685,0	5	5		
<b>7. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO TENERO</b>							Risone gruppo Arborio bio								
Farinaccio - rinfusa	202,0	204,0	202,0	204,0			810,0	830,0	810,0	830,0					
Farinaccio - sacco	nq	nq	nq	nq			Risone gruppo Carnaroli bio	810,0	830,0	810,0	830,0				
Tritello - rinfusa	161,0	165,0	162,0	166,0	1	1	Semi di soia bio (13.4)	710,0	720,0	710,0	720,0				
Tritello - sacco	nq	nq	nq	nq			<b>14. SEMI OLEOSI</b>								
Crusca e Cruschello - rinfusa	161,0	163,0	162,0	164,0	1	1	Semi di Soia nazionali (14.1)								
Crusca-Cruschello - sacco	nq	nq	nq	nq			519,0	522,0	524,0	527,0	5	5			
Cubettato nazionale	167,0	168,0	167,0	168,0			Semi di Soia esteri (14.2-26)	514,0	515,0	522,0	523,0	8	8		
Crusca/Cubettato estero (7.1)	nq	nq	nq	nq			Semi di Soia integrali tosti (14.3-26)	519,0	522,0	524,0	527,0	5	5		
Germe (7.2)	480,0	600,0	480,0	600,0			<b>15. OLII VEGETALI GREZZI</b>								
<b>8. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE GRANO DURO</b>							di semi di Arachide								
Farinetta (8.1)	222,0	226,0	222,0	226,0			nq	nq	nq	nq					
Farinaccio	182,0	184,0	182,0	184,0			1.065,0	1.070,0	1.115,0	1.120,0	50	50			
Tritello e Cruschello (8.2)	159,0	161,0	160,0	162,0	1	1	di semi di Girasole	nq	nq	nq	nq				
Cubettato	167,0	168,0	167,0	168,0			di germe di Granturco/mais (26)	1.015,0	1.020,0	1.065,0	1.070,0	50	50		
<b>LEGENDA/NOTE</b>							di semi di Soia delectinata (26)								
peso spec; prot.; W; pl; stab.; caduta							di semi di Colza (26)								
peso spec; prot.; um.; biancon.; gmf; spezzati; c.estranei							di semi di Lino industriale								
1.1 n.d. ≥14 >320; 0,7-1,5; >15; >250	3.1 n.d.	13,5	11	20	10	2	<2%	<b>16. OLII VEGETALI RAFFINATI ALIMENTARI</b>							
1.2 n.d. ≥13 >250; <1; >11; >220	3.2 n.d.	12	11	30	15	6	>2%	di semi di Arachide							
1.3 n.d. ≥11,5 >160; <1; >6; >220	3.3	n.d. = non determinato					di semi di Girasole								
1.4 n.d. ≥10,5; 80-140; <0,7; n.c.; >220	3.4	n.d. = non determinato					di germe di Granturco/mais (26)								
1.5 n.d. non determinato	3.5	n.d. = non determinato					di semi di Soia (26)								
condizioni preferenziali per le prove: resa farina minima 58%, rifiuto grosso: <20%; umidità farina: ≥ 14,5%							di semi di Colza (26)								
1.6 se W inferiore alla norma vigente, la merce viene declassata- 1.7 comprende anche grano duro							di Palma raffinato bi-frazionato 64								
2.1 nuova qualità e provenienza - proteico							di semi vari (26)								
3.7 compreso prodotto slavato							<b>17. OLII D' OLIVA</b>								
5. riduzione di € 5 per i corrispondenti tipi 0							Extra vergine Nazionale								
5.1 sacco carta - franco forno							3.150,0						3.460,0	3.150,0	3.460,0
6.1 proteine >12,5; col. > 24; ceneri < 0,87							Extra vergine Comunitario								
6.2 sacco carta - franco forno							2.600,0						3.000,0	2.600,0	3.000,0
7.1 minimo per merce in farina							Vergine Italiano								
7.2 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana							2.560,0						2.660,0	2.560,0	2.660,0
8.1 minimo per prodotto Ue							Vergine Comunitario								
8.2 minimo per prodotto Ue, massimo per prodotto nazionale							2.500,0						2.530,0	2.500,0	2.530,0
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione UE sugli OGM							Rettificato								
In grassetto i call, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente							1.480,0						1.500,0	1.480,0	1.500,0
							<b>LEGENDA/NOTE</b>								
							9.1 conforme ai Regg. UE 1881/2006; 1126/2007; 165/2010								
							9.2 contratto 103 - caratteristiche: aflatoxina B1 inferiore a 0,005 ppm (5 ppb) e DON inferiore a 4 ppm (4.000 ppb)								
							9.3 contratto 103 base; 9.4 esclusa merce nazionale; minimo per merce su camion fissi								
							9.5 massimo per merce derivazione magazzini interni; 9.6 minimo per merce su Savona								
							10.1 proteine stq 57% - 10.2 prodotto Ue - 10.3 germe da molino, base grassi stq 20%								
							11.1 peso spec. 60-62; 11.2 peso spec. 63-64 - 11.3 peso spec.; 11.4:								
							11.6 minimo merce nazionale - peso specifico; - massimo merce estera.								
							11.7 minimo per merce thailandese, massimo per merce cinese o analoga								
							12.1 minimo per merce nazionale-massimo estera								
							13.1 minimo per uso zootecnico, massimo per alimentazione umana								
							13.2 minimo risone a grana tonda, massimo a grana lunga; 13.3. minimo se merce estera; massimo se nazionale; 1								
							14.1 danneggiati max 5% - 14.2 non applicata 19.01.2015								
							14.3 minimo per materia prima Ucraina, massimo Sud America								



**QUOTAZIONI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI MILANO**  
 PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE - GRASSI E FARINE ANIMALI - FORAGGI  
 PRODOTTI CONVENZIONALI

SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE DEL RISO - RISONI - RISI

Prezzi in €/t, esclusi imballaggio e IVA - merce sana, leale e mercantile, resa franco Milano - pronti consegna e pagamento - per vagone o autotreno o sistema completi - consultabile su <http://www.granariamilano.org>

DENOMINAZIONI	2021				variazione		DENOMINAZIONI	2021				variazione	
	23-feb		2-mar		positiva			23-feb		2-mar		positiva	
	settimana 8		settimana 9		negativa			settimana 8		settimana 9		negativa	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.		min.	max.	min.	max.	min.	max.
<b>18.1 PANNELLI</b>							<b>23. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE RISO</b>						
di Germe di Granoturco/mais (18.1)	273,0	290,0	273,0	290,0			Corpettone	464,0	466,0	464,0	466,0		
di Lino (18.2)	389,0	403,0	386,0	400,0	-3	-3	Corpetto	454,0	455,0	454,0	455,0		
<b>18.2 FARINE D'ESTRAZIONE</b>							Mezzagrana (23.1)						
di Colza	367,0	370,0	364,0	367,0	-3	-3	Granaverde	310,0	320,0	310,0	320,0		
di Cotone (18.3)	nq	nq	nq	nq			Farinaccio max 0,6% silice	200,0	205,0	200,0	205,0		
di Girasole integrale (18.4)	nq	nq	nq	nq			Pula max 2,5% cen. insol. hcl	137,0	138,0	137,0	138,0		
di Girasole decorticato (18.7)	320,0	333,0	320,0	330,0	0	-3	Pula verg. max 1,7 cen. ins. hcl	158,0	159,0	158,0	159,0		
di Germe Mais nazionale (18.5)	190,0	192,0	190,0	192,0			Lolla	91,0	93,0	91,0	93,0		
di Soia nazionale (26)	501,0	503,0	488,0	490,0	-13	-13	<b>24. RISONI (24) (24.1)</b>						
di Soia estera (26)	497,0	500,0	484,0	487,0	-13	-13	Volano - Arborio	425,0	450,0	425,0	450,0		
di Soia decorticata nazionale (18.6; 2)	511,0	521,0	498,0	511,0	-13	-10	Roma (24.2)	380,0	385,0	380,0	385,0		
di Soia decorticata estera (18.6) (26)	511,0	519,0	498,0	509,0	-13	-10	Baldo (24.2)	410,0	430,0	410,0	430,0		
<b>19. GRASSI ANIMALI (19)</b>							Carnaroli e similari (24.2)						
Sego FFA 2-3 - MIU 1 - FAC 7-9	865,0	870,0	895,0	900,0	30	30	Augusto	455,0	485,0	455,0	485,0		
Grasso acidità 4 - MIU 1	845,0	850,0	875,0	880,0	30	30	Loto, Nembo	335,0	355,0	335,0	355,0		
Grasso max 7 FFA - MIU 1	815,0	820,0	845,0	850,0	30	30	Luna CL, Dardo, similari	310,0	330,0	305,0	325,0	-5	-5
Grasso max 10 FFA - MIU 1	800,0	805,0	830,0	835,0	30	30	Sant'Andrea	380,0	415,0	380,0	415,0		
<b>20. FARINA DI PESCE</b>							Lungo B						
Peruviana f.a.q. (20.1)	1.540,0	1.550,0	1.550,0	1.560,0	10	10	Vialone nano	365,0	375,0	360,0	370,0	-5	-5
Cilena Steam Dried (20.2)	1.560,0	1.570,0	1.570,0	1.580,0	10	10	Padano - Argo	450,0	480,0	450,0	480,0		
Danese standard (20.3)	1.815,0	1.840,0	1.825,0	1.850,0	10	10	Padano - Argo	nq	nq	nq	nq		
<b>21. FORAGGI</b>							Lido, Crono, Flipper, simil.						
Erba medica disidr. extra (21.1)	228,0	234,0	228,0	234,0			Balilla e Centauro (24.2)	300,0	320,0	300,0	320,0		
Erba medica disidr. 1ª qual (21.2)	213,0	217,0	213,0	217,0			Sole (24.2)	305,0	330,0	295,0	320,0	-10	-10
Erba medica disidr. 2ª qual. (21.3)	183,0	186,0	183,0	186,0			Selenio	300,0	310,0	300,0	310,0		
Sfarinato Medica (21.4)	138,0	140,0	138,0	140,0				310,0	340,0	320,0	350,0	10	10
Melasso canna/barbietola zoot. (21.5)	211,0	218,0	211,0	218,0			<b>25. RISI (25)</b>						
Polpe essicc. Barbabietole - rinfusa	234,0	235,0	234,0	235,0			Arborio	1.070,0	1.105,0	1.070,0	1.105,0		
Carrube pellettate	nq	nq	nq	nq			Roma	1.000,0	1.050,0	1.000,0	1.050,0		
Carrube frantumate (21.7)	190,0	205,0	190,0	205,0			Baldo	1.010,0	1.070,0	1.010,0	1.070,0		
Erba medica disidratata balloni (21.8)	201,0	219,0	201,0	219,0			Parboiled Baldo	1.080,0	1.140,0	1.080,0	1.140,0		
Fieno maggengo pressato	130,0	140,0	130,0	140,0			Ribe	820,0	850,0	820,0	850,0		
Fieno agostano pressato	132,0	140,0	132,0	140,0			Parboiled Ribe	920,0	950,0	920,0	950,0		
Fieno di erba medica pressato (21.8)	149,0	162,0	149,0	162,0			Sant'Andrea	1.005,0	1.035,0	1.005,0	1.035,0		
Paglia pressata	110,0	120,0	112,0	122,0	2	2	Lungo B	850,0	880,0	840,0	870,0	-10	-10
Bucce di soia (26)	208,0	233,0	208,0	230,0	0	-3	Parboiled Lungo B	950,0	980,0	950,0	980,0		
<b>22. PRODOTTI CONVENZIONALI</b>							Vialone nano						
Semi di Soia esteri	nq	nq	nq	nq			Padano - Argo	1.190,0	1.250,0	1.190,0	1.250,0		
Semi di Soia integrali tostati	nq	nq	nq	nq			Padano - Argo	825,0	925,0	825,0	925,0		
Olio grezzo di germe di Granoturco	nq	nq	nq	nq			Lido e similari	800,0	830,0	800,0	830,0		
Olio grezzo semi di Soia delectinat	1.045,0	1.050,0	1.095,0	1.100,0	50	50	Originario - Comune	755,0	880,0	755,0	880,0		
Olio grezzo di semi di Colza	nq	nq	nq	nq			Carnaroli	1.170,0	1.235,0	1.170,0	1.235,0		
Olio raffinato di germe di Granoturco	1.375,0	1.385,0	1.390,0	1.400,0	15	15	<b>Nella seduta odierna</b>						
Olio raffinato di semi di Soia	1.125,0	1.130,0	1.175,0	1.180,0	50	50	contrassegnato dal diverso andamento dei cereali, con frumenti, mais e cereali minori da stabili a calanti, rispetto ai semi proteici, in aumento a fronte del calo delle farine proteiche. Continua la crescita degli oli di semi e dei grassi animali.						
Olio raffinato di semi di Colza	1.175,0	1.180,0	1.200,0	1.205,0	25	25	cerali stabili i frumenti teneri nazionali con l'eccezione della destinazione zootecnica, in calo. Tra gli esteri, limitate per numero ed entità le variazioni, divergenti per segno. Significativo il calo del grano duro, omogeneo per tipo e provenienza.						
Olio raffinato di semi di semi vari	1.140,0	1.145,0	1.190,0	1.195,0	50	50	mais: fermo il prodotto nazionale, calanti gli esteri						
Farina estrazione di Colza	nq	nq	nq	nq			sfarinati grano stabili						
Farina estrazione di Soia nazionale	553,0	555,0	549,0	551,0	-4	-4	sottoprodotti dei cereali andamento riflessivo, evidenziato dal limitato incremento delle fibre						
Farina estrazione di Soia estera	nq	nq	nq	nq			cerali minori in aumento l'orzo nazionale, a fronte di limitate quantità. Fermi gli altri salvo il limitato calo dell'orzo estero.						
Farina estraz. Soia decortic. naz.	614,0	615,0	610,0	611,0	-4	-4	semi oleosi soia: segno positivo ma differenziato per provenienza, col prodotto estero che in virtù del maggior aumento, riduce il differenziale col prodotto nazionale.						
Farina estraz. Soia decortic. estera	nq	nq	nq	nq			biologici predominanza del segno più con l'eccezione del grano duro, in calo anche questa settimana.						
Bucce di soia	nq	nq	nq	nq			oli in continua crescita le quotazioni degli oli grezzi e raffinati mentre l'oliva rimane stabile sulle quotazioni della settimana scorsa						
<b>LEGENDA/NOTE</b>							proteici farine di estrazione calanti con aumento del differenziale interno alle decorticate.						
18.1 minimo riferito a prodotto da amideria con proteine > 21%; massimo riferito a prodotto da molino							foraggi e fibrosi fermi						
18.2 max. origine Belgio							comparto riso larga predominanza della stabilità e lievi aggiustamenti di segno differente per alcuni risi e conseguente riflesso sui risi lavorati.						
18.3 minimo riferito a prodotto con proteine più grassi 37-38%, massimo a prodotto con proteine più grassi 46-47%							grassi in notevole aumento						
18.4 minimo per farina - massimo pellettato - 18.5 per merce con proteine > 23%													
18.6 prot. min 46,5 - max 48% - 18.7 max per proteine ≥ 36% - 19. uso zootecnico													
20. proteina minima % sul tal quale (stq)													
21. minimo per prodotto nazionale													
massimo per prodotto estero													
21.5 48 z - 25 u; 21.6 contenuto in erba medica: < 50% nel prezzo minimo, > 90% nel prezzo massimo													
21.7 minimo merce nazionale 21.8 minimo: 50% affienata-max: 90% purezza													
23.1 prezzo minimo risina - massimo mezzagrana; 24. esclusi diritti Ente Risi													
24.1 se indicate, rese vigenti da: 24.2 minimo per similari													
25. non confezionati - pagamento 60 giorni;													
26. prodotti soggetti ad etichettatura ai sensi della regolamentazione Ue sugli OGM													
In grassetto i cali, in corsivo gli aumenti rispetto alla quotazione antecedente													